



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918

Roma -- Martedì, 26 febbraio

Numero 48

DIREZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 35; semestre L. 18; trimestre L. 10
 » a domicilio ed in tutto il Regno: » 30: » 20: » 12
 All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 50: » 32: » 18
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 35 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 80
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

L'importo del vaglia postale ordinario e telegrafico, emessi o in pagamento di associazione, o per acquisto di punti e del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza, in virtù del decreto 12 settembre 1914, n. 1475.

Inserzioni

Annunzi giudiziari L. 0.50 per ogni linea di colonna o
 Altri avvisi » 0.40 » spazio di linea.
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle inserzioni vedasi le avvertenze in testa al
 Foglio degli annunci.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Decreto Luogotenenziale n. 151 recante modificazioni al decreto Luogotenenziale 29 marzo 1917, n. 626, relativo alla consegna, vendita e requisizione di merci, scaricate da navi poste a disposizione delle Amministrazioni dello Stato.

Decreto Luogotenenziale n. 157 che, durante la guerra e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace, detta norme circa la corrispondenza « fermo in posta », prescrivendo altresì la tenuta di uno speciale registro per coloro che assumono di ricevere corrispondenze per conto di terzi.

Decreto Luogotenenziale n. 161 che, per la durata della guerra e sino a sei mesi successivi alla dichiarazione della pace, provvede alla militarizzazione dei funzionari amministrativi del Corpo delle Capitanerie di porto, apportando altresì variazioni al ruolo approvato con la legge 2 luglio 1908, n. 318.

Decreto Luogotenenziale n. 198 che estende ai piroscafi entrati a far parte della marina mercantile nazionale, dopo il 28 febbraio 1917, le disposizioni dei decreti Luogotenenziali 22 ottobre 1916, n. 1504 e 7 gennaio 1917, n. 147, circa il contributo straordinario per il fondo di elargizioni a favore di equipaggi che abbiano difeso la nave contro attacchi nemici.

Relazione e decreto Luogotenenziale per la proroga di poteri del commissario straordinario di Lauria (Potenza).

Relazione e decreto Luogotenenziale per la proroga di poteri del R. commissario presso l'Università agraria di Bracciano (Roma).

Decreto Ministeriale che nomina i sindaci governativi dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Ministero della guerra: Notificazione.

Disposizioni diverse.

Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari - Direzione generale della marina mercantile: Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745 — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Estrazione delle obbligazioni delle ferrovie del Monferrato — Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro - Direzione generale del credito: Cambio medio ufficiale.

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — La stampa estera e l'Italia — Cronaca italiana — Telegrammi Stefani — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 151 della raccolta ufficiale della leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671:

Visto il decreto Luogotenenziale 29 marzo 1917, n. 626:

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli degli affari esteri, delle finanze, della guerra, della marina, dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 3 del decreto Luogotenenziale 29 marzo 1917, n. 626, è sostituito il seguente:

« Le merci non ritirate entro 60 giorni da quello in cui l'avvenuta scarica della nave sia resa nota dalla Capitaneria di porto nel foglio degli Annunzi legali della Provincia potranno essere vendute a licitazione privata a cura della R. dogana.

« Concorrendo speciali motivi potrà la vendita eseguirsi a trattativa privata previa autorizzazione da darsi caso per caso dal Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari.

« La R. dogana depositerà nella Cassa depositi e prestiti per conto di chi spetta il relativo provento, depurato delle spese, dei diritti e dei noli dovuti all'Amministrazione.

« Nei casi del secondo capoverso dell'art. 2 la ven-

dita può esser fatta dopo trascorsi i termini stabiliti dalla Commissione ».

Art. 2.

L'art. 7 del decreto Luogotenenziale 29 marzo 1917, n. 626, è modificato come segue:

« L'indennità di requisizione, dedotte le spese tra le quali si devono comprendere anche i diritti di dogana, sarà versata a colui al quale dovrebbero essere consegnate le merci ai sensi del secondo capoverso dell'art. 1.

« Se sorga dubbio o controversia, o se la indennità non sia accettata, essa, dedotte le spese, sarà versata nella Cassa depositi e prestiti per conto di chi spetta. Si potrà far luogo a tale versamento anche nel caso in cui nel termine stabilito dall'art. 9 nessuno si presenti a ritirare l'indennità.

« Per le merci appartenenti a sudditi di Stati nemici l'importo, dedotte le spese a norma della prima parte del presente articolo, sarà sempre depositato nella Cassa depositi e prestiti a norma dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 15 aprile 1917, n. 643 ».

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — R. BIANCHI — SONNINO — MEDA —
ALFIERI — DEL BONO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 157 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La corrispondenza con l'indicazione « fermo in posta » deve recare il nome e cognome del destinatario.

Sono vietati per tali corrispondenze gli indirizzi che constino di semplici iniziali, o di cifre, o di altri segni convenzionali.

Art. 2.

La corrispondenza ferma in posta è consegnata soltanto a chi fa risultare la propria identità personale nei modi indicati dall'art. 172 del regolamento generale sul servizio postale approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120.

Art. 3.

La corrispondenza ferma in posta non può essere in

alcun caso consegnata, che a destinatari di età non inferiore ai 18 anni, da dimostrarsi, occorrendo, coi documenti di cui nell'art. 2.

Art. 4.

Sono soggette al trattamento di cui negli articoli 11 e 12 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501, le corrispondenze con l'indicazione « fermo in posta »:

a) non consegnate perchè indirizzate a persona di età inferiore a 18 anni;

b) non richieste dai destinatari durante il prescritto periodo di giacenza negli uffici.

Le corrispondenze di cui alla lettera a) non devono in nessun caso nuovamente spedirsi ai destinatari, e sono distrutte se non possono rinviarsi ai mittenti.

Le lettere fermo in posta recanti indirizzi non conformi al disposto dell'art. 1 sono distrutte.

Art. 5.

Chi assume in qualunque modo l'incarico di ricevere corrispondenze dalla posta, per recapitarle a terzi, deve tener nota in apposito registro delle generalità delle persone a cui le consegna, nè può prestare tale servizio per persone di età inferiore ai 18 anni.

Il registro previamente vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza dev'essere tenuto a disposizione della medesima.

I contravventori alle norme di cui nel presente articolo sono passibili di ammenda da L. 50 a L. 500 e dell'arresto fino a 10 giorni e, in caso di recidiva, di ammenda fino a L. 1000 e di arresto fino a un mese, senza pregiudizio delle maggiori pene stabilite dal codice penale.

Art. 6.

Il presente decreto avrà vigore durante la guerra e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 161 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;

In forza delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina, d'accordo col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro della marina è autorizzato ad affidare al personale delle Capitanerie di porto tutti quei servizi che riterrà opportuni nell'interesse della difesa militare.

Art. 2.

Durante la presente guerra e per un periodo di sei mesi successivi alla dichiarazione di pace, i funzionari amministrativi del corpo delle Capitanerie di porto si considerano come facenti parte dei corpi militari della R. marina, e sono soggetti, secondo le norme che regolano il corpo di commissariato militare marittimo, alle leggi concernenti lo stato, la disciplina, la posizione di servizio ausiliario, le pensioni degli ufficiali ed anche i limiti di età, che sono però aumentati di due anni per ciascun grado.

Nulla è innovato per quanto riguarda gli stipendi e gli aumenti sessennali dei funzionari medesimi, salvo quanto è stabilito nel primo comma dell'articolo seguente.

Art. 3.

Nel ruolo approvato con la legge 2 luglio 1908, numero 318, sono aggiunti, per il periodo di tempo indicato nel precedente articolo, quindici posti di capitano di porto di 4^a classe, con lo stipendio annuo di L. 5000 e diminuiti sedici posti di ufficiali di porto di 1^a classe.

Spirato il termine suindicato sarà provveduto al riassorbimento dei posti istituiti e al ripristinamento di quelli soppressi.

Per tutti gli effetti la corrispondenza dei gradi e delle classi dei funzionari del corpo delle Capitanerie di porto al grado militare, rimane quale è stabilita dalle disposizioni in vigore, con le seguenti variazioni:

Capitano di porto di 2^a classe: tenente colonnello con un quinquennio; capitano di porto di 3^a classe: tenente colonnello senza quinquennio; capitano di porto di 4^a classe: maggiore.

Il grado di ufficiale di porto è corrispondente a quello di 1^o capitano quando concorrano le condizioni stabilite per questa qualifica.

Le promozioni da ufficiale di porto di 1^a classe a capitano di porto di 4^a classe hanno luogo esclusivamente per merito; quelle da capitano di porto di 4^a classe a capitano di porto di 3^a classe un quarto per merito e tre quarti per anzianità.

Art. 4.

Nella prima applicazione del presente decreto i posti che si renderanno vacanti fra i capitani di porto di 3^a classe saranno conferiti agli ufficiali di porto di 1^a classe unicamente col criterio del merito; inoltre le disposizioni concernenti i limiti di età saranno applicate come appresso:

Cominciando dal grado superiore, si elimineranno quei funzionari che abbiano sorpassato il limite di età stabilito; si designeranno quindi i funzionari promovibili del grado o classe immediatamente inferiori in numero uguale ai posti vacanti nel grado o classe superiori, e, per questi funzionari, si terrà conto del limite di età come se fossero già stati promossi. Si proseguirà nello stesso modo per tutto il ruolo.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 198 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i nostri decreti 22 ottobre 1916, n. 1504 e 7 gennaio 1917, n. 147;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono estese ai piroscafi entrati a far parte della marina mercantile nazionale dopo il 28 febbraio 1917, le disposizioni di cui ai decreti Luogotenenziali 22 ottobre 1916, n. 1504 e 7 gennaio 1917, n. 147, relativi alla imposizione di un contributo straordinario per la costituzione di un fondo per la elargizione di premi agli equipaggi delle navi mercantili nazionali che abbiano con disciplina e coraggio difeso la nave contro attacchi di navi nemiche.

Art. 2.

La valutazione dei piroscafi agli effetti della imposizione del contributo dell'uno per mille di cui all'articolo 2 del decreto Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1504, è fatta in base alla tabella dei valori massimi adottata dalla Commissione per l'assicurazione dei rischi di guerra in navigazione sedente presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni, in vigore al giorno della pubblicazione del presente decreto.

Art. 3.

I termini di cui agli articoli 2, 3, 6, 7 del decreto 7 gennaio 1917, n. 147, devono intendersi riferiti ai mesi di marzo e aprile 1918.

Art. 4.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — R. BIANCHI — NITTI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 7 febbraio 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lauria (Potenza).

ALTEZZA!

Un'inchiesta eseguita sulla fine dello scorso anno mise in luce numerose e gravi irregolarità e deficienze nel funzionamento de

servizi in genere del comune di Lauria e particolarmente di quelli attinenti allo stato di guerra.

Nella concessione dei sussidi alle famiglie dei richiamati si seguivano criteri partigiani: il pagamento dei sussidi stessi veniva poi effettuato da alcuni commercianti del luogo i quali, invece di consegnare il danaro ai sussidiati, pretendevano che questi compensassero i rispettivi crediti con acquisti fatti nei loro negozi.

A fine di favoritismo risultò ispirato anche l'ordinamento dato al servizio di distribuzione dei grani, della farina e della pasta, di cui l'Amministrazione aveva deliberato l'assunzione diretta, affidandone però di fatto l'esecuzione ad una cooperativa di cui facevano parte alcuni consiglieri comunali, e riuscendo in tal modo ad escluderne un'altra cooperativa i cui soci militavano nel partito avverso a quello della maggioranza consiliare.

Tali fatti han reso più generale ed acuto il malcontento che da tempo serpeggiava tra la popolazione contro la rappresentanza nei riguardi dell'ordine pubblico, e da lasciar temere - ove con radicale provvedimento non ne fossero eliminate le cause - gravi conseguenze che nelle eccezionali contingenze del momento è assolutamente necessario prevenire ed evitare. Appare pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale per ragioni d'ordine pubblico; ed a ciò, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza del 29 gennaio 1918, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'a. u. g. a. Vostra Altezza Rea

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lauria, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. dott. Filippo Paolo De Bernardisi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro per l'agricoltura a S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 17 febbraio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario dell'Università agraria di Bracciano (Roma).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza l'unito schema di decreto, col quale i poteri del R. commissario presso l'Università agraria di Bracciano, sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 18 ottobre 1917, col quale è stato sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Bracciano;

Visto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 379;

Vista la legge comunale e provinciale;

Visto il decreto 16 settembre 1917, n. 1560;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del R. commissario presso l'Università agraria di Bracciano, in provincia di Roma.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

MILIANI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Luogotenenziale 11 dicembre 1917, n. 1953;

Visto l'art. 23 dello statuto per l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero;

Di concerto con il ministro del commercio, dell'industria e del lavoro;

Determina:

I sindaci governativi effettivo e supplente dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero sono rispettivamente:

Il comm. dott. Vincenzo Camanni, direttore generale del credito, della cooperazione e delle assicurazioni private;

il cav. uff. dott. Giovanni Belli, ispettore capo per i servizi tecnici nel Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro.

Roma, 20 febbraio 1918.

Il ministro del tesoro: [NITTI].

Il ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro: CIUFFELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

IL MINISTRO

In base alle disposizioni degli articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1228, ed a modificazione di quanto fu pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 2 maggio 1917, n. 103;

NOTIFICA:

Il prezzo massimo nelle compre e vendite, nelle requisizioni e nei prelevamenti di bovini per rifornimenti delle Amministrazioni militari è fissato, da oggi e sino a nuova notificazione, nella misura seguente:

1° Per le provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, della Toscana, delle Marche e dell'Umbria:

Buoi (maschi castrati con tutti gli incisivi permanenti), L. 280 il quintale di peso vivo.

Manzi, giovenchi e giovenche (con almeno 2 incisivi permanenti), L. 270 il quintale di peso vivo.

Vacche, L. 260 il quintale di peso vivo.

Vitelloni (maschi e femmine del peso vivo di almeno 3 quintali con tutti gli incisivi da latte), L. 240 il quintale di peso vivo.

2° Per le provincie del Lazio, degli Abruzzi e Molise, della Campania, delle Puglie, della Basilicata, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna:

Buoi (come sopra), L. 270 il quintale di peso vivo.

Manzi, giovenchi e giovenche (come sopra), L. 260 il quintale di peso vivo.

Vacche, L. 245 il quintale di peso vivo.

Vitelloni (come sopra), L. 230 il quintale di peso vivo.

Il ministro: ALFIERI.

MINISTERO PER I TRASPORTI MARITTIMI E FERROVIARI

Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

Esercizio 1917-918

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi dichiarati al 1° febbraio 1918.

N. d'ordine	DATA della dichiarazione	DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
Navi a vapore ecc. a scafo metallico.				
1	29 maggio 1914	N. 66	10.500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	24 febbraio 1915	Bonifica Renana	78	Chioggia (F.lli Poli).
3	15 maggio 1916	N. 70	5.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
4	30 agosto >	> 223	5.600	Sestri Ponente (N. Odero e C.)
5	9 settembre >	> 279-bis	5.600	Id. (id.)
6	8 dicembre >	> 224	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
7	8 id. >	> 225	5.200	Id. (id.)
8	8 id. >	> 226	5.200	Id. (id.)
9	8 id. >	> 227	5.200	Id. (id.)
10	30 gennaio 1917	> 71	5.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
11	30 id. >	> 72	5.500	Id. (id.)
12	16 febbraio >	> 73	3.000	Id. (id.)
13	1° marzo >	> 162	5.580	Muggiano (Fiat San Giorgio).
14	1° id. >	> 163	5.580	Id. (id.)
15	1° id. >	> 164	5.580	Id. (id.)
16	6 id. >	> 55	5.400	Cornigliano (Cantieri Officine Savoia).
17	6 id. >	> 56	5.400	Id. (id.)
18	17 aprile >	Y-bis	4.500	Livorno (F.lli Orlando e C.).
19	5 id. >	N. 77	5.400	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
20	18 giugno >	Castel Porziano	5.500	Taranto (Cantiere Franco Tosi).
21	22 id. >	N. 102	5.480	Votri (Cantieri Cerusa).
22	22 id. >	> 103	5.480	Id. (id.)
23	10 agosto >	C. B. 11	2.250	Napoli (Società Bacini e Scali Napoletani).
24	10 id. >	C. B. 10	5.600	Id. (id.)
25	10 id. >	N. 78	5.400	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
26	10 ottobre >	> 246	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
27	8 novembre >	> 61	1.000	Cornigliano (Cantieri Officine Savoia).
28	4 ottobre >	> 79	6.000	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
29	26 dicembre >	C. B. 12	2.250	Napoli (Società Bacini e Scali Napoletani).
30	21 gennaio 1918	N. 231	2.000	Genova (Ditta N. Odero e C.).
31	21 id. >	> 301	6.400	Sestri Ponente (N. Odero fu Alessandro e C.).
Totale . . .			151.673	
Rimorchiatori pontati e draghe in legno.				
N. 23 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio . . . 7431				
N. 1 draga (Nuova Piave) 32			7.463	
Totale generale . . .			159.141	

II. - Navi a vapore a scafo metallico e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio al 1° febbraio 1918	N. 9	Tonn. 8.416
Idem dall'esercizio 1911-912, tutto il 1916-917	> 132	> 157.915
Navi a vapore ecc. per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	> 37	> 31.701
Totale navi N.		178
Tonn.		198.032

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(1^a pubblicazione)

Titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal tesoro dello Stato e poi affidato alla Direzione generale del Debito pubblico — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 29 gennaio 1918

41^a ESTRAZIONE.

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1497, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

42	462	793	1081	1614	1958	2318
107	500	872	1169	1638	2055	2537
390	632	897	1183	1716	2153	2692
426	662	989	1261	1893	2155	2729
481	707	1066	1356	1925	2307	2806

La decorrenza delle annualità delle dette azioni estratte, cessa dal 1° gennaio 1918, ed il rimborso del relativo capitale di L. 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 46 a 92, per le annualità 1° gennaio 1919 al 1° gennaio 1965.

52^a ESTRAZIONE.

Numeri delle 244 obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare).

201	3781	7668	10091	13889	17102	20762
224	3942	7701	10108	13947	17132	20774
240	3854	7989	10137	13962	17215	20886
296	3877	8005	10150	14072	17226	20922
371	3935	8165	10414	14085	17473	20930
392	4090	8235	10503	14166	17558	21047
604	4127	8287	10528	14433	17627	21123
651	4254	8291	10534	14488	17644	21214
745	4398	8295	10617	14535	17681	21227
1138	4563	8417	10651	14717	17802	21236
1262	4726	8431	10737	14722	18293	21528
1272	4864	8510	10895	14744	18329	21621
1333	5187	8514	10970	14749	18530	21662
1418	5389	8608	10980	14802	18539	22090
1693	5560	8763	11098	14883	18759	22097
1697	5597	8916	11161	14916	18862	22105
1773	6066	8949	11163	14952	19233	22119
1781	6282	9013	11185	15004	19247	22211
1835	6312	9023	11267	15038	19255	22356
1871	6352	9090	11471	15137	19418	22518
2197	6413	9117	11502	15344	19475	22527
2227	6479	9170	11577	15379	19492	22642
2267	6622	9181	11617	15393	19498	22971
2281	6933	9340	11682	15572	19734	22934
2581	6936	9378	11899	15750	19937	23065
2790	7028	9394	12043	15772	20007	23094
2839	7283	9412	12446	16005	20161	23121
2907	7314	9459	12447	16211	20250	23445
3128	7386	9536	12575	16532	20264	23479
3204	7413	9619	12894	16657	20454	23497
3635	7415	9645	12954	16698	20457	23641
3661	7492	9827	13119	16835	20535	23707
3717	7494	9941	13766	16849	20579	23833
3769	7526	10031	13836	16933	20531	23998
3773	7563	10075	13887	17100	20588	—

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1918, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti delle cedole non maturate al pagamento, cioè quelle numero 112. Semestre 1° gennaio 1919, al numero 140 semestre 1° gennaio 1933:

nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle intendenze;

all'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi.

22^a ESTRAZIONE.

Numeri delle 329 azioni comuni infruttifere per tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279 ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare)

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno

5681	5869	6176	6284	6545	6689	6317
5696	5933	6193	6473	6569	6691	—
5833	5977	6228	6495	6670	6742	—

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno

dal	7932	al	7941	dal	16792	al	16801
>	8152	>	8161	>	17102	>	17111
>	9402	>	9411	>	17452	>	17461
>	9572	>	9591	>	17712	>	17721
>	10152	>	10161	>	19322	>	19331
>	10582	>	10591	>	20012	>	20021
>	11062	>	11071	>	20082	>	20091
>	11132	>	11141	>	21832	>	21841
>	11622	>	11631	>	24212	>	24221
>	12202	>	12211	>	24512	>	24521
>	12742	>	12751	>	24732	>	24741
>	13122	>	13131	>	24902	>	24911
>	15412	>	15421	>	26732	>	26741
>	15492	>	15501	>	27472	>	27481
>	15892	>	15901	>	27512	>	27521
>	16642	>	16651				

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L. 500 ciascuna, sono rimborsabili dal 1° luglio 1918, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione generale contro restituzione dei titoli, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al tesoro dello Stato giusta l'art. 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1863, n. 2068 (parte supplementare).

Roma, addì 29 gennaio 1918.

Per il direttore capo divisione: SPAGNOLO.

Per il direttore generale: DIMA.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenere l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 25 febbraio 1918, da valere per il giorno 26 febbraio 1918:

Franchi	152.31	Dollari	8.71 1/2
Lire sterline . . .	41.49	Pesos carta . . .	3 83 1/2
Franchi Svizzeri .	194.45 1/2	Cambio oro lire .	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, 25 febbraio 1918 (Bollettino di guerra n. 1007).

Vivace scambio di cannonate tra Adige ed Astico e moderate azioni di fuoco sul rimanente del fronte.

A Lagoscuro (Val Camonica) ed a Rivalta (Brenta) pattuglie nemiche vennero respinte.

Sulla sinistra della Piave una pattuglia britannica attaccò un reparto nemico, infliggendogli sensibili perdite.

A Capo Sile nuclei avversari, che su largo fronte tentavano attaccare la nostra testa di ponte, furono prontamente dispersi.

Durante la giornata l'attività aerea fu intensa sulle prime linee: quattro velivoli nemici, due abbattuti da aviatori francesi e due da aviatori nostri, caddero nella regione del Monte Grappa; un quinto, colpito da nostro tiro contro-aerei, precipitò in fiamme presso Borso (nord-est di Bassano).

Nella notte nostre squadriglie hanno battuto le stazioni ferroviarie di Mattarello (sud di Trento) e di Primolano, mentre vi si svolgeva intenso traffico, e bombardato i campi di aviazione nemici presso La Comina e San Fior di Sopra.

Velivoli avversari sono tornati sugli abitati di Castel Franco, Mestre e Venezia, lanciandovi bombe.

Diaz.

ROMA, 25. — Durante l'incursione della notte scorsa i velivoli nemici lanciarono 27 bombe su Venezia, 30 su Mestre e 5 su Castel Franco. Debbono deplorare vittime a Venezia dove si ebbero due morti e nove feriti ed a Mestre dove tre persone restarono uccise. Le vittime appartengono tutte alla popolazione civile. Danni lievi vennero prodotti a fabbricati e proprietà private.

Settori esteri.

Nel settore occidentale continuano i colpi di mano e i duelli di artiglieria, con successo delle forze anglo-francesi, che infliggono giornalmente nuove perdite al nemico.

In Macedonia l'attività dei belligeranti è limitata da qualche tempo alla regione dei laghi da azioni di artiglieria e da piccoli combattimenti di pattuglie.

In Mesopotamia gli inglesi hanno esteso le loro linee occupando Kham Aru Rayat ed avanzando in direzione di Hit.

Aviatori inglesi hanno bombardato dal 20 al 24 corrente campi di riposo, gruppi di lavoratori e convogli nemici, nonché le città di Gand, Roulers, Bruges, Courtrai e Thielt.

In proposito, i giornali parigini hanno da Amsterdam che notizie

da Maestricht asseriscono che queste incursioni costituirebbero l'importante azione aerea dell'Intesa effettuata in Belgio dal principio della guerra.

Si annunzia che un grande deposito di munizioni è saltato a Bruges e che due linee ferroviarie sono state distrutte nella regione di Courtrai. Il Governo del Baden ha chiesto a Berlino una anticipazione di 500 mila marchi per la riparazione di parte dei danni causati dagli aviatori alleati nel Granducato.

Mandano da Parigi che informazioni controllate recano che le perdite reali dell'aviazione tedesca nel dicembre e nel gennaio ascendono a 238 velivoli e quelle dei franco-inglesi a 110.

Secondo un telegramma da Londra, la *Morning Post* ha da Amsterdam che truppe bulgaro-turche, arrivate recentemente a Verviers, fanno parte delle truppe concentrate nel Belgio. La regione industriale della Vestfalia è stata dichiarata zona di tappa.

Circa le operazioni inglesi in Palestina, il corrispondente dell'Agenzia Reuters telegrafa che la disfatta turca del 21 corrente non soltanto assicura l'accesso al Giordano ed al mar Morto, ma dà un serio aiuto alle operazioni del Re dell'Hedjaz, che si avvanza verso nord.

Sui fatti d'arme avvenuti ieri nel settore occidentale e in Macedonia e sui progressi delle forze inglesi in Mesopotamia, l'Agenzia Stefani comunica maggiori notizie con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord dell'Ailette i francesi eseguirono un riuscito colpo di mano nella regione di Urcel e ricondussero sedici prigionieri ed una mitragliatrice.

Ovunque altrove notte calma, salvo in Champagne, nella regione di Tahure, e in Alta Alsazia, nei settori a nord e a sud di Deller, ove la lotta di artiglieria si mantiene abbastanza viva.

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nulla da segnalare eccetto bombardamenti reciproci in Champagne e nella regione del Bois le Chaume.

LONDRA, 25. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Stamane di buon'ora un reparto nemico, che eseguiva una incursione, è stato respinto con perdite ad est di Armentières. L'artiglieria nemica ha spiegato qualche attività a sud-est di Cambrai e nel settore di Messines.

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Un reparto nemico ha tentato un colpo di mano contro un nostro posto in vicinanza di Saint-Quintin stamane di buon'ora, ma è stato respinto dal fuoco di fucileria e a colpi di granate prima che potesse pervenire ai nostri reticolati. Un altro reparto nemico che attaccava uno dei nostri posti a nord di Passchendaele è stato pure respinto. Abbiamo fatto alcuni prigionieri nella parte nord del nostro fronte.

L'artiglieria nemica mostrò qualche attività a sud-ovest di Cambrai, nella valle della Scarpe e a nord-est di Ypres. La nostra artiglieria prese sotto il suo fuoco e disperse gruppi di lavoratori nemici in vicinanza di La Bassée.

PARIGI, 25. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 24 corrente, dice:

Azioni di artiglieria nella regione del lago di Doiran e bombardamento delle organizzazioni nemiche da parte di aviatori alleati nella valle del Vardar e ad est dello Struma.

Nella parte occidentale del fronte violenti tempeste ostacolano qualsiasi attività.

LONDRA, 25. — Un comunicato ufficiale dell'esercito di Mesopotamia dice:

Le nostre truppe sull'Eufrate hanno occupato il 20 febbraio Kham Aru Rayat, quattordici miglia ad ovest di Rama Dieh. Nostre pattuglie hanno avanzato a circa 10 miglia da Hit. I turchi opposero debole resistenza alla nostra avanzata; catturammo trenta prigionieri.

La stampa estera e l'Italia

L'Agenzia Stefani comunica:

LONDRA, 25. — Il *Globe* scrive: « Se vi fosse stato bisogno di una solidarietà degli scopi di guerra italiani con quelli degli altri alleati, questa prova si è manifestata colla schiacciante maggioranza in favore del Governo nel voto di fiducia di sabato scorso. È stato reso chiaro col discorso del barone Sonnino che la campagna nemica tendente ad indebolire la unità italiana con l'insinuazione che il Governo italiano ha mire imperialiste è stata perfettamente compresa, e per conseguenza è certo che non avrà alcun successo. Le ragioni etniche e della legittima sicurezza nazionale per terra e per mare sono gli scopi di guerra dell'Italia. Tali sono e tali già da lungo tempo si sono resi evidenti a tutti gli osservatori bene informati ed imparziali.

Gli uomini di Stato italiani comprendono la vera situazione sul fronte occidentale. Essi sono pronti a prendere tutte le misure in pieno accordo con gli altri Governi alleati. È importante notare che l'on. Orlando e l'on. barone Sonnino sono uniti nello stesso desiderio di proseguire la guerra in queste condizioni ».

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. la Regina Elena e la Regina Madre, le LL. AA. RR. il Principe Ereditario e le Principesse Jolanda, Mafalda, Giovanna e Maria, S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente Generale di S. M. il Re, i personaggi delle Case civili e militare, assistettero ieri ad un concerto tenuto nella Reggia dalle bande musicali delle nazioni alleate e da quella della legione allievi carabinieri.

Dalle finestre del padiglione per i feriti, istituito nella Reggia dalla munificenza regale, assistevano pure numerosi ufficiali e soldati ricoverativi.

Le LL. MM. la Regina Elena e la Regina Madre hanno espresso ai maestri delle bande il loro compiacimento per la perfetta esecuzione dei vari pezzi ed hanno loro consegnato, come ricordo, un porta-sigarette in oro. A tutti i musicanti dei vari concerti furono offerti un porta-sigarette in argento ed una cartolina con le fotografie dei componenti la Famiglia Reale.

Ai musicisti fu quindi servito un lauto rinfresco.

Il Convegno della resistenza nazionale. — Nella giornata di ieri sono continuati alacremente i lavori del convegno, sotto la presidenza del prof. Linaker.

Fra le approvazioni è rilevante quella della istituzione di una federazione fra le associazioni interventiste.

Nel pomeriggio, dopo un ricevimento del Fascio parlamentare al municipio, continuarono i lavori.

Questi esauriti, vennero inviati telegrammi alle LL. EE. il presidente del Consiglio, il ministro degli affari esteri e al capo di stato maggiore.

Tra applausi il convegno si sciolse.

Per i profughi. — Le oblazioni pervenute a S. E. il presidente del Consiglio a favore dei profughi ascendono, con l'elenco testè pubblicato, a L. 14.319.521,55.

Funerale protesta. — I cittadini di Padova, accomunati nel dolore e nel fiero proposito della protesta più energica contro le

rinnovate infamie del nemico, resero ieri solenni onoranze alle vittime dell'ultima escursione degli aeroplani austro-tedeschi.

Un immenso corteo accompagnò le salme, fra l'universale commozione. Il sindaco pronunziò un patriottico discorso, affermando che Padova, che tiene oggi un posto di battaglia, collaborerà fino all'estremo limite alla causa santa della resistenza e della vittoria.

Munificenza. — Il sig. Giacomo Rossi, industriale di Carate Brianza, che ha cinque figli tutti in zona di guerra, ha consegnato al ministro del tesoro lire 25.000 per l'Opera nazionale pro-combattenti.

TELEGRAMMI "STEFANI",

SAN JUAN DEL SUR, 24. — Una rivoluzione è scoppiata nella Repubblica di Costarica.

NEW YORK, 24. — Il transatlantico *Florizel* si incagliò all'altezza del capo Race domenica di buon'ora; si crede che esso sia interamente perduto. Corpi di naufraghi sono stati gettati sulla costa.

Testimoni del naufragio dicono che non vi è speranza che alcuno dei passeggeri o dell'equipaggio abbia potuto salvarsi. Tra i passeggeri vi erano parecchie personalità importanti; gli uomini dell'equipaggio erano per la maggior parte oriundi della Terra Nuova.

MONTREAL, 25. — Un radiotelegramma da Cap Race annuncia che il numero delle vittime nel naufragio del transatlantico *Florizel* è di centodue e che i superstiti sono quarantaquattro.

ZURIGO, 25. — I giornali di Berlino dicono che il granduca di Mecklenburg-Strelitz negli ultimi giorni era stato colto da grave malinconia; egli fuggiva tutti stando apprensioni nella sua casa.

Sono state trovate nella sua scrivania parecchie lettere suggellate.

LONDRA, 25. — Secondo un telegramma ufficiale da Tokio gli ambasciatori alleati a Pietrogrado si sono riuniti ed hanno deciso di lasciare la Russia. Gli ambasciatori degli Stati Uniti e del Giappone partiranno per la via della Siberia. Si ignora se uno degli ambasciatori sia già partito.

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un dispaccio da Stoccolma dice che lo *Svenska Telegramm Byran* pubblica una nota ufficiale nella quale annuncia che il governo svedese ha inviato nelle Isole Aland, dopo lo sgombero di esse da parte dei russi e dei finlandesi, distaccamenti di truppe allo scopo di proteggere la popolazione.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Lynch domanda se tutti i trattati conclusi tra la Gran Bretagna e la Russia prima della guerra restano validi.

Il ministro degli esteri, Balfour, replica: Ogni risposta di carattere generale potrebbe dar luogo a malintesi. Lynch vorrà dunque scusarmi se non rispondo.

ZURIGO, 25. — Si ha da Sofia: *Sobranje.* — Il ministro delle finanze illustra la domanda di crediti di un miliardo. Annuncia che sta per partire per la Romania per partecipare ai negoziati di pace. La Bulgaria considera la Dobrugia come parte integrante dei propri possedimenti.

Assicura che gli oneri degli attuali crediti di un miliardo non saranno sopportati dai bulgari.

WASHINGTON, 25. — Nel comunicato ebdomadario pubblicato oggi dal segretario per la guerra Baker si dice:

Le truppe americane prendono una parte sempre più importante nelle operazioni sul fronte occidentale. Si segnala la presenza di truppe di fanteria in un settore importantissimo della regione dello Chemin des Dames. Sono state eseguite numerose operazioni di pattuglie coronate da successo.

Baker soggiunge: È opportuno notare che le nostre forze che operano in questo settore, uno dei più attivi di tutto il fronte francese, compiono il loro dovere in modo che fa loro grande onore.